

# La Green Economy in cifre

*Vedo Green, una società specializzata nei servizi dedicati alle aziende "verdi", ha pubblicato una ricerca molto interessante dalla quale si evince come l'economia e l'industria verde siano settori da non sottovalutare per lo sviluppo aziendale*

di Nicodemo Angi | 08 gennaio 2013

**IR Top** è un'importante società che eroga consulenze alle società: citiamo, fra le altre, le relazioni con i media e con gli investitori, l'informazione societaria, relazioni con i fondi d'investimento, le quotazioni in Borsa e le



IPO. La **specificità del settore green** ha suggerito poi allo staff di IR Top la creazione di un brand separato e specifico - **VedoGreen** - la cui mission è "sostenere lo sviluppo delle società italiane green quotate e non quotate ad elevato potenziale di crescita".

Dato che l'operare in un settore implica una conoscenza dello stesso, VedoGreen ha condotto uno studio che "analizza i risultati economico-finanziari nel periodo 2011 e primo semestre 2012 di un campione di 113 società green quotate sui principali listini europei, di cui 13 società quotate su Borsa Italiana". L'analisi, che si chiama **Green Economy on capital markets**, alla sua seconda edizione con partner del livello di **Borsa Italiana, UK Trade & Investment, ISPO e Biancamano**, ha indirizzato il proprio focus sui settori delle energie rinnovabili, dell'efficienza e dello smaltimento e riciclo dei rifiuti.

Il panel europeo, più ampio rispetto alla prima edizione, comprendeva **società del Regno Unito** (31% del campione), **Germania** (29%), **Paesi Scandinavi** (15%) e **Francia** (13%).

Uno dei risultati più eclatanti è l'**andamento positivo della green economy europea**, che cresce nel 2011 - anno nel quale la congiuntura negativa era già pesante - sia in termini di fatturato (+23%) sia di EBITDA (+9%). In particolare **l'Italia cresce nel fatturato nel 2011 del 19%** superando, seppur di poco, la crescita media europea che si è attestata al +18%. L'azienda green media europea ha **ricavi di 241 milioni di euro**, un EBITDA margin del 16% e una capitalizzazione media di a Euro 85 mln.

Queste cifre si inquadrano in uno scenario globale che registra una **ulteriore crescita degli investimenti "verdi" sui mercati dei capitali**, attestatisi a 18,6 miliardi di dollari americani nel 2011, grazie ad un +6% rispetto al 2010. **Gli investimenti mondiali si sono concentrati sull'energia eolica e solare**, settori che da soli hanno raccolto più di 4 miliardi di dollari nel 2011. La forza del settore è testimoniata anche dalla consistenza numerica degli indici azionari internazionali centrati sulla green economy: nel 2010 il Nasdaq ne aveva censiti 70, definiti sulla base di specifiche tematiche green.

L'importanza della green economy è testimoniata anche dall'impegno intellettuale ad essa dedicato, concretizzatosi in **una grande quantità di brevetti europei** nel settore: nel triennio 2007-2009 essi sono stati ben 22.500. Disaggregando i dati - le cui fonti sono l'**Osservatorio Unioncamere Brevetti, Marchi e Design** e **Dintec, Consorzio per l'Innovazione tecnologica** - si conclude che i settori **chimico, automotive e arredamento** sono stati i più attivi, valendo circa l'80% dei brevetti presentati.

Tornando all'Italia l'osservatorio VedoGreen ha provveduto a mappare le aziende private di eccellenza nei settori green, analizzate nei risultati economico-finanziari durante il 2011 e selezionate in base ad analisi finanziarie e requisiti di quotabilità. Sulla base di queste linee guida sono state individuate **50 aziende verdi le cui potenzialità di capitalizzazione valgono 4,5 miliardi di euro** per giro d'affari complessivo di circa 3 miliardi di euro ed una forza lavoro di circa 7.700 dipendenti.

Al di là dei numeri importanti sono anche fattori quali le percezioni degli investitori, analizzati da uno studio di IR Top. Il panel, un gruppo di 50 investitori istituzionali europei specializzati in green economy, è stato studiato nel periodo settembre-novembre 2012. L'analisi delle interviste ha evidenziato **grandi potenzialità dell'investimento nel settore green per il prossimo decennio**, dovuto principalmente all'elevato tasso d'innovazione che caratterizza questo comparto. In effetti i settori dell'efficienza energetica, dell'eco-mobility, le smart grids/smart cities e l'edilizia eco-sostenibile sono realtà molto dinamiche e ricche d'innovazione.

Un altro elemento intangibile ma molto importante è un'indagine commissionata a **ISPO** e che ha riguardato la percezione dei cittadini riguardo la **Green Industry in Italia**. Secondo la ricerca, che è un ampliamento dell'Osservatorio VedoGreen, le persone ritengono che **la gestione dei rifiuti, le energie rinnovabili e il trattamento delle acque inquinate siano i settori nei quali investire maggiormente nei prossimi anni**. La maggioranza degli intervistati dichiarò non soltanto che queste attività possono essere un'occasione per lo sviluppo del ma affermò anche di essere pronta ad investire di tasca propria per il loro sostegno.

A questo punto, visto l'accordo fra i cittadini ed il sentiment delle istituzioni e degli organismi economici, sembra proprio che l'economia e l'industria verde siano settori da considerare per un'impresa che voglia guardare avanti nel futuro.